



Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

Castelvetro fra centro e periferia: percorso partecipativo per la definizione di un regolamento sui beni comuni

Responsabile del processo e curatore del testo

Arch. Alessandro Amici

Ente proponente e titolare della decisione

Comune di Castelvetro Piacentino

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

- Organizzazione del tavolo di negoziazione (primo incontro il 07.05.2019) composto da:
 - Luca Giovanni Quintavalla – Sindaco del Comune di Castelvetro Piacentino
 - Barbara Rossi – Presidente dell'Associazione Turistica Pro Loco di Castelvetro Piacentino
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 20.12.2019

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione

Il DocPP è stato inviato al tecnico di garanzia in data 30.12.2019.

I tempi per la redazione del percorso partecipativo sono stati modificati in seguito all'accoglimento da parte della Regione Emilia Romagna della richiesta di proroga di 60 giorni.

Premessa

Il progetto ha proposto il coinvolgimento della popolazione in merito alla elaborazione del regolamento sui beni comuni per la valorizzazione dello spazio collettivo.

Il percorso di ascolto della popolazione ha permesso quindi di liberare le energie e valorizzare le capacità dei cittadini coinvolti.

Questa tendenza, in atto in modo più o meno spontaneo ovunque, deriva dalla necessità intrinseca degli abitanti di percepire il luogo pubblico come qualcosa di familiare e gli spazi della città come una risorsa dove poter vivere ogni forma di attività in modo realmente collettivo. Pertanto la proposta è stata quella di assecondare questa volontà positiva del fare e di guidarla in un percorso di confronto, attraverso le varie problematiche, per raggiungere una concreta realizzazione condivisa. Questo tipo di approccio ha previsto il coinvolgimento diretto dei cittadini per migliorare la qualità degli spazi ad uso collettivo, ma anche per riflettere sulle modalità di manutenzione dell'esistente, per giungere ad una più alta considerazione degli spazi pubblici e a una maggiore cura e attenzione nel mantenimento degli stessi.

Il percorso proposto è partito dalla considerazione che la qualità dei centri abitati sia strettamente connessa all'attenzione diffusa verso gli spazi collettivi, anche attraverso interventi minuti ed attenti di manutenzione ordinaria. La sfida proposta dal percorso partecipativo è stata la trasformazione del ruolo del Comune nella gestione delle aree pubbliche, soggetto che deve mantenere un ruolo fondamentale nella realizzazione delle opere più complesse, ma che può invece demandare e solo supervisionare la realizzazione e la sorveglianza di piccoli interventi curati dai cittadini.

L'obiettivo principale è stato quello di far nascere e crescere, negli abitanti, un maggiore senso di appartenenza verso i beni comuni, coinvolgendo i cittadini già nella fase di individuazione e valutazione degli interventi pubblici da condividere, aprendo la programmazione comunale al contributo ideativo di tutti i cittadini e di tutte le forme di socialità radicate nel territorio, allo scopo di favorire un maggiore riequilibrio della qualità urbana fra centro e periferia, nonché di inserire all'interno del Regolamento sui beni comuni determinati elementi che sono emersi in modo condiviso durante le fasi del percorso.

Il coinvolgimento delle associazioni, dei cittadini e degli utenti del territorio ha rappresentato un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri obiettivi strategici legati alla valorizzazione degli spazi (pulizia, ordine, manutenzione, decoro, ecc.), configurandosi come uno strumento di orientamento per chiunque volesse rendersi attivamente utile per il perseguimento degli obiettivi.

Il percorso effettuato

Il percorso si è aperto con un incontro con la Giunta Comunale per definire la lista degli attori da ascoltare con una serie di interviste. In seguito è stato indetto un incontro di informazione sulle modalità del percorso, aperto a tutta la cittadinanza.

Successivamente sono stati organizzati i Laboratori sui beni comuni, una camminata esplorativa e il Planning for Real. A conclusione è stato redatto un documento di sintesi del percorso partecipativo intitolato "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani".

Esito del processo - proposte per il decisore

Il percorso partecipativo ha portato alla redazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, che sarà approvato dalla Giunta Comunale.

Pertanto, viene riportata una sintesi di tale documento che rappresenta l'oggetto da sottoporre al decisore finale.

Obiettivi e azioni del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

OBIETTIVI

Il Regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione finalizzate alla cura dei beni comuni e alla realizzazione di attività solidaristiche, dando in particolare attuazione agli artt. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione. Tali interventi vengono promossi dal Comune con la finalità di aumentare la coesione delle comunità locali e il capitale sociale del territorio.

Le disposizioni si applicano nei casi in cui l'intervento dei cittadini attivi o percorsi di partecipazione richiedano la collaborazione o rispondano alla sollecitazione del Comune. Parimenti, l'intervento dei cittadini può scaturire da una iniziativa dei cittadini stessi.

Sugli immobili le attività possono riguardare la manutenzione, il restauro e la riqualificazione previa approvazione preventiva del Comune; tra gli elementi valutativi in ordine a tali interventi verrà esaminata la struttura organizzativa, nonché la capacità tecnico – finanziaria dei soggetti preposti.

Nel caso in cui invece gli interventi riguardino beni culturali e paesaggistici, al fine di ottenere le relative autorizzazioni, sarà la Sovrintendenza a vagliare suddetti interventi.

AZIONI

Gli interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni e le attività solidaristiche, intesi quali concrete manifestazioni della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno sviluppo della persona umana, sono aperti a tutti i residenti maggiorenni, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni ed attività solidaristiche come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui svolgono la propria attività, stabilmente organizzate o meno.

Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione previsti dal regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere gli interventi definiti.

I patti di collaborazione riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.

Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni e le attività solidaristiche possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini.

Attraverso la sottoscrizione del patto il cittadino si impegna a:

- svolgere le attività previste e concordate nel progetto di impegno esclusivamente per fini di partecipazione attiva alla vita della comunità e solidarietà, in forma gratuita, senza alcun carattere di prestazione lavorativa dipendente o professionale;
- a rinunciare a ogni forma di compenso che potrebbe essere offerto da terzi;
- a operare nel rispetto dell'ente, dell'ambiente e delle persone a favore delle quali è rivolta l'attività, nonché della loro privacy, con particolare riguardo alle loro opinioni in campo politico, etico, religioso e alle condizioni sociali e sanitarie.

La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

L'intervento su edifici e più in generale sugli immobili di proprietà del Comune all'interno di patti di collaborazione deve avere il requisito della fruizione collettiva da parte della cittadinanza. In questo ambito il consenso da parte del Comune per l'avvio della formulazione del patto di collaborazione deve essere preventivo.

I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici individuati dall'amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici, risorse comuni o edifici non inseriti nei programmi di manutenzione.

Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici.

Il patto di collaborazione può avere ad oggetto interventi di rigenerazione degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico, da realizzare grazie a un contributo economico, totale o prevalente, dei cittadini attivi. In tal caso il Comune valuta la proposta sotto il profilo tecnico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.

Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di rigenerazione dello spazio pubblico devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare. Devono in particolare essere presenti: relazione illustrativa, programma di manutenzione, tavole grafiche in scala adeguata della proposta progettuale, stima dei lavori da eseguirsi.

Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di rigenerazione.

Il patto di collaborazione può prevedere che l'amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di rigenerazione. In tal caso l'amministrazione individua gli operatori economici da consultare sulla base di procedure pubbliche, trasparenti, aperte e partecipate.

Resta ferma per i lavori eseguiti mediante interventi di rigenerazione la normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di opere pubbliche, ove applicabile.

Gli interventi di rigenerazione inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

Il Comune promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni e delle attività solidaristiche.

Il Comune collabora con le scuole per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

I cittadini attivi che ne facciano richiesta possono utilizzare temporaneamente spazi comunali per riunioni o attività di autofinanziamento, compatibilmente alla disponibilità e sulla base delle discipline contenute nei regolamenti adottati in materia dal Comune.

Qualora la proposta di collaborazione abbia ad oggetto azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti del Comune ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

Il patto di collaborazione, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi.

La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

Il Comune, al fine di promuovere la diffusione della collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni, può favorire il riconoscimento di vantaggi offerti dai privati a favore dei cittadini attivi quali agevolazioni, sconti e simili.

Il patto di collaborazione può prevedere facilitazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, strumentali alle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni, alle attività solidaristiche o alle iniziative di promozione e di autofinanziamento.

Le facilitazioni possono consistere, in particolare, nella riduzione dei tempi dell'istruttoria, nella semplificazione della documentazione necessaria o nella individuazione di modalità

innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra i cittadini attivi e gli uffici del Comune.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

La Giunta Comunale assumerà il DocPP all'interno della delibera che approverà il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Programma di monitoraggio

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli interventi che verranno svolti in attuazione del Regolamento (lavori, iniziative, eventi, ecc.). Un primo momento di verifica sarà la redazione del report dettagliato sui risultati ottenuti ad opera del Comitato di Garanzia Locale.

Il Responsabile del Progetto

Arch. Alessandro Amici